

UCCISO TARANTELLI
Assassinio contro i lavoratori



Così alla Cisl i tre sindacati hanno deciso la risposta unitaria

Appena appresa la notizia sospese tutte le riunioni - Immediato incontro dei dirigenti confederali - Carniti sconvolto, Lama affranto - «Hanno voluto colpire tutto il mondo del lavoro» - Il segretario generale della Cgil: «Il governo sia coerente con i fatti se vuole evitare il referendum»

ROMA - «Fermate! Fermate! Fermate! Dite a tutti che gli scioperi li facciamo unitari, non da soli... Sono le 13, nella sede della Cisl, quando Mario Colombo apre la porta e grida ai suoi collaboratori che la risposta di lotta allo scellerato assassinio di Ezio Tarantelli sarà di tutto il sindacato...»

«Intanto, è tornato Pierre Carniti, sconvolto, ancora con le lacrime agli occhi. È stato all'obitorio, ma non ce l'ha fatta a varcare il suolo che lo separava dalla salma. Adesso i cronisti lo vedono accasciarsi su una sedia. I dirigenti sindacali presenti vanno, tutti, a comunicargli la scelta compiuta a nome delle segreterie Cgil, Cisl e Uil. Carniti la condanna. Discute, ma di un appuntamento nazionale di massa, a Roma, durante i funerali. Anche questo sarà unitario. Adesso c'è da mettersi subito al lavoro. Ma prima di tornare alla Cgil, Luciano Lama sottolinea il messaggio: «È importante che i lavoratori siano chiamati a schie-

arsi unitariamente. Il nemico non è ancora morto e minaccia le forze migliori del paese. Questa intesa completa è un segnale. Si risponde a una esigenza immediata e specifica. Ma voglio auspicare che possa aiutarci tutti a riprendere la strada maestra dell'esperienza unitaria...»

«Su quella sala del comitato centrale della Fiom l'annuncio si è abbattuto come un fulmine, alle 12,10. Si è visto Lama impallidire, Del Turco coprirsi il viso. Emozione, sdegno, anche rabbia come su tutto il sindacato. Alla Cisl attendevano Tarantelli in persona. Avrebbe dovuto elaborare con Tiziano Treu un appello di intellettuali per il «no» al referendum. È arrivata, invece, la tragica notizia. Franco Marini si è precipitato al Policlinico. Mario Colombo è corso all'auditorium del lavoro dove era in corso una iniziativa della Fim. In sede è rimasto Pietro Merli Brandini a preparare un comunicato e un manifesto sull'assassinio di un uomo della Cisl...»

«Nessuna speranza, solo l'angoscia. È la volontà di tutto il sindacato di reagire come nei suoi momenti più alti, con la fermezza e l'azione democratica. Proprio qui, alla Cgil, l'impegno si concretizza. Arrivano i messaggi. Quelli dei sindacati internazionali, di Solidarnosc, degli economisti della Banca d'Italia. E quelli dei dirigenti di partito. Alessandro Natta, per il Pci, parla di una «perdita per tutti i democratici italiani...»

«Intervento dell'economista, l'altra sera, a un seminario con i professori Uman e Soskice. Hanno voluto, gli sciacalli delle Br, cercare un «alibi» nella vicenda sociale di oggi. Lo dice la Uil, in un suo comunicato. Cosa significa, allora, il riferimento a un «clima di intolleranza» fatto dalla Uil? La responsabilità delle tensioni odierne la Uil ben conosce, però, e la relazione di Benvenuto al Comitato centrale della Uil di Trevi (prima che arrivasse la notizia dell'assassinio) lo individuava nelle ambiguità del governo e nei ricatti padronali da rimuovere per poter superare il referendum...»

Pasquale Cascella

NELLA FOTO: uno scorcio della manifestazione di Milano

Natta in tv: colpo feroce alla politica e alla cultura

Sul referendum contesa democratica e civile Lotta al terrorismo - Al Quirinale? Pertini

ROMA - Sono passati dieci minuti da mezzogiorno. Il segretario del Pci Natta siede già nel «salottino» della scenografia televisiva... a fianco di Luciano Giambuzzi e di fronte ai due giornalisti cino e un terroghosno: Guillemette De Véricourt, di «Le Matin» di Parigi, e Luca Giurato, della «Stampa». Sta per andare in onda la registrazione dell'incontro stampa con il Pci che verrà trasmesso in serata... arriva un foglietto Ansa in mano: hanno ucciso l'economista Tarantelli. C'è un momento di gelo, quasi che ognuno dei presenti - da Natta all'operatore Tv - avvertisse con un brivido qualcosa di rivisitato, un «già visto».

«Sarà una delle prime domande a Natta: ma è un caso che a ogni vigilia di campagna elettorale riemerga il terrorismo politico? Pochi giorni fa i serbi a Alessandria, ora le Br a Roma con questo assassinio. I partiti non stanno abbassando la guardia? Questo assassinio, risponde Natta, rappresenta un colpo feroce al mondo politico e della cultura. L'uccisione dell'economista Tarantelli ci muove a costernazione e a sdegno. Purtroppo è vero: a ogni avvicinarsi di qualche scadenza elettorale si rinnovano i tentativi di introdurre motivi di tensione e di insaprirlo nel confronto politico. C'è da chiedersi chi mai e perché, oggi come oggi, voglia questo. A quale violenza. Piccole imprese e aziende pubbliche hanno sottolineato l'urgenza di ristabilire un clima civile del confronto. Ma dalla Confindustria, su questo, solo silenzio...»

«Le è piaciuto Craxi nel suo discorso al Congresso Usa? che cosa avrebbe detto a Reagan se fosse stato al posto suo? Non mi è piaciuto, dice Natta, perché mi ha preoccupato il suo silenzio sui dollari. Le condizioni di sperimentazione secondo cui gli studi e esperimenti in corso per le armi spaziali servirebbero allo sviluppo tecnologico del mondo. Ben diversi devono essere i termini di sperimentazione scientifica. A Reagan avrei detto che trovo contrario al senso comune avviare a Ginevra una trattativa sul disarmo, ponendo la precondizione di «stranisti» sono fuori della trattativa. Tutto deve essere dentro la trattativa...»

«Che impressione le ha fatto Gorbaciov? Non posso dire come la signora Thatcher - perché non mi sembra il caso - che il Gorbaciov (amo Gorbaciov). Ma certo mi ha fatto un'ottima impressione, di persona aperta e moderna. Certo un uomo, per quanto così potente, non è tutto, e i problemi della società sovietica sono una questione di diversa natura...»

«Quindi ricreiterete lo «strappo»? Di «strappi» ce ne sono quando esiste un preesistente tessuto compatto, una organizzazione unica che a tempo inestinguibile per noi. Noi siamo autonomi, nazionalmente e internazionalmente, e quindi trattiamo con tutti - fatte le proposte di persona aperte - perfettamente alla pari...»

«Ancora altri temi? Il governo prossimo delle città (cerco non ci orientiamo verso trasformazioni come quello di cui il pentapartito ha dato esempio a Napoli servendosi di due missini diventati «verdidi») il voto sul concordato mentre la Chiesa attacca il Pci (noi abbiamo sempre avuto un atteggiamento limpido verso la Chiesa, anche quando ci comunicava, e con una scarsa fortuna); la Fgci e il calo di iscritti al Pci (c'è un problema di disaffezione dei giovani alla politica, e gli Berlinguer ebbe grande sensibilità. L'autonomia della Fgci è uno sforzo nella direzione di creare nuovi modi di politica; il partito lo rispetta. Il nerbo del Pci è intatto, i nuovi iscritti sono numerosi e, come in ogni partito, sono in maggioranza dell'età matura...»

Ugo Baduel

Strumentalizzazioni del Psi, più cauta la Dc

De Michelis: «Sapevamo che poteva succedere»

Ma il ministro non spiega perché non s'è fatto nulla - Cinica campagna contro il referendum - Craxi: «Schegge impazzite»

ROMA - Sdegno in tutto il mondo politico italiano per il barbaro assassinio di Ezio Tarantelli. Ma anche un grezzo tentativo di coinvolgere le forze che hanno promosso il referendum e di «fare campagna» contro il referendum in quanto tale. Compreso il Tg2 di ieri sera alle 20, che ha aperto dicendo che «Tarantelli era decisamente schierato contro il referendum e legando quindi, in modo del tutto arbitrario, questa posizione al delitto. Aveva cominciato - poco dopo l'esecuzione - Gianni De Michelis, ministro del Lavoro: «Poteva succedere a chiunque di noi...»

«Poteva accadere a chiunque sostenesse la linea perfettibile certo, forse opinabile, di lavorare a favore dei lavoratori e dell'economia. L'attentato a Tarantelli non deve sorprendere. È stato ucciso e noi lo sapevamo, dato che nei documenti delle Br trovati ad ottobre c'era scritto che sarebbe stata colpita la linea riformista e coloro che sostenevano l'accordo del 14 febbraio...»

«C'è un accento evocato il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto: «L'assassinio di Tarantelli porta con sé tre segnali diversi e inquietanti: il primo è che il terrorismo c'è, esiste; il secondo è legato alla demonizzazione che è stata fatta, dalle intese dell'83 e dell'84; il terzo è premonitore del clima che si prepara per i prossimi mesi...»

«Più accorto il deputato del Psi, Franco Piro: «In tutti i paesi europei avvengono scontri sociali molto aspri, come quello dei minatori inglesi. Ma il non si sparge sangue. È più acuto il vicesegretario della Dc, Guido Bodrato: «Si può dire - osserva - che si tenta di insaprire il clima politico e sociale e che gli atti di violenza politica hanno sempre cercato di togliere di mezzo gli uomini del dialogo e della innovazione politica...»

«Anche il ministro della Difesa, Spadolini, è meno prudente e analitico del solito: «L'assassinio di Tarantelli - dichiara, infatti - dimostra a qual punto di follia e di esasperazione può portare l'odio sociale, una volta che si è imboccata la strada delle contrapposizioni radicalizzate in una logica perversa di scontro senza esclusioni di colpi...»

«Napolitano, presidente dei deputati comunisti: «Si riaffaccia lo spettro del terrorismo più ignobile e sanguinoso, in funzione ancora una volta di oscurare provocazioni politiche. Bisogna reagire con energia...»

Rocco Di Biasi



ROMA - L'interno dell'auto con l'impermeabile insanguinato

Scioperi, manifestazioni, cortei in tutta Italia

Una generale risposta unitaria dal mondo del lavoro - Oggi fermi per 2 ore treni ed aerei - Non si terranno lezioni all'Università

ROMA - Due ore di sciopero generale in tutto il paese e manifestazioni nelle principali città: l'appello della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil ai lavoratori perché incrociassero le braccia e scendessero in piazza a condannare l'ennesima barbarie terroristica è stato immediato, già nella tarda mattinata di ieri. E la risposta, ovunque in Italia, è stata altrettanto ferma e vasta. Un po' ovunque, verso le 15, due ore prima della conclusione dei normali turni di lavoro, operai, impiegati, tecnici sono usciti da fabbriche ed uffici per recarsi nelle piazze insieme ai cittadini, ai sindacati, ai rappresentanti delle istituzioni per esprimere una ferma condanna contro chi vuole sgretolare il tessuto democratico del paese. Una risposta ferma, si è detto, ma soprattutto unitaria che ha visto affilare insieme nelle piazze d'Italia i lavoratori della Cgil, della Cisl, della Uil, tutti convinti che le raffiche feroci di Roma non sono state rivolte soltanto contro un uomo e

le sue proposte politiche, ma ai valori della libertà e della democrazia. In Tarantelli, professore universitario, ogni lavoratore si è sentito colpito. Ed è per questo che in molte fabbriche, come ad esempio a Brescia o a La Spezia, gli operai hanno interrotto la produzione e sono usciti dagli stabilimenti prima ancora dell'appello del sindacato allo sciopero. Salvo poi ritardare il ritorno a casa per partecipare alle manifestazioni che si sono tenute nel tardo pomeriggio...»

«A Genova migliaia di persone si sono riunite nella centrale piazza De Ferrari: lavoratori delle fabbriche con gli striscioni dei consigli e le bandiere dei sindacati listate a lutto, ma anche amministratori comunali, provinciali, regionali, sindacati, partigiani. Manifestazioni, in Liguria, si sono tenute anche a La Spezia in piazza Mercato e a Savona con un volontario in piazza Sisto IV. Il consiglio regionale ha interrotto i lavori per una commemorazione dell'economista assas-

«Migliaia di persone hanno manifestato anche a Milano davanti alla sede dell'Anpi in via Mascegni. Tra gli altri, c'erano il presidente del consiglio regionale Ferruzzi, quello della giunta Guzzetti ed il vicesindaco Elio Querzoli. Manifestazioni si sono svolte anche a Brescia in piazza della Loggia, a Lecco e a Cremona. In Veneto i lavoratori sono usciti anticipatamente dalle fabbriche dando vita a manifestazioni a Mestre (ha parlato anche il vicesindaco Cacciari), a Verona in piazza Brà e a Padova dove si è svolto un corteo da piazza dei Signori sino al Bò, sede dell'ateneo patavino...»

«A Torino sciopero di due ore e manifestazioni sono state spostate ad oggi. Lavoratori e cittadini si ritroveranno alle 18 in piazza Cin...»

«A Firenze i lavoratori si sono dati appuntamento davanti al palazzo degli Uffizi; la figura di Tarantelli, che insegnò anch'egli l'università di questa città, è stata ricordata dal consiglio comunale...»

«Grande mobilitazione popolare anche a Bologna: in piazza Maggiore si è svolta una manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori. Lotta anche in Abruzzo dove i lavoratori hanno scioperato per due ore, mentre a Napoli è stato organizzato per questo pomeriggio, alle 15, un corteo da piazza Mancini fino a piazza Matteotti...»

«Cgil, Cisl e Uil scuola hanno deciso per oggi due ore di sciopero nelle università con la sospensione dell'attività didattica per l'intera mattinata. Oggi si fermeranno dalle 8 alle 10 in tutta Italia treni ed aerei mentre per gli altri settori del trasporto pubblico le modalità dell'astensione verranno decise a livello locale...»

Giàdo Composito